



"ADOTTA UNA PAROLA": DAL PREMIO NOBEL FO ALL'ASTRONAUTA NESPOLI ADOZIONI D'AUTORE PER L'INIZIATIVA DELLA DANTE ALIGHIERI

Roma - Dario Fo, Giorgia, Javier Zanetti, Aldo Cazzullo, Gianni Vattimo, Viola Di Grado e Giuliano Pisapia: sono alcuni dei personaggi che hanno scelto di sostenere la lingua italiana attraverso l'iniziativa "Adotta una parola", promossa dalla Società Dante Alighieri in accordo con i dizionari Devoto Oli, Garzanti, Sabatini Coletti e Zingarelli, e in collaborazione con Io donna.

Gibigianna è la parola adottata dal Premio Nobel per la Letteratura, Dario Fo: un termine lombardo che significa illusione o trappola melodiosa e affascinante. Accomunati dalla stessa preferenza la cantante Giorgia e il calciatore dell'Inter Javier Zanetti, che hanno entrambi scelto il termine "fuggevolezza": riferendolo idealmente agli amanti, la prima, e inevitabilmente ai novanta minuti di una partita, il secondo.

Dopo Matteo Renzi, custode di "propinare", un altro primo cittadino ha deciso di sostenere la nostra lingua divenendo custode di una parola: Giuliano Pisapia, sindaco di Milano, ha adottato "dirimere". "Sono particolarmente legato a questa parola - ha detto Pisapia -. Ripeterla nella mente, scriverla all'interno di un testo, anche se oggi si usa meno di una volta, mi fa tornare indietro nel tempo, ripercorrendo gran parte della mia attività professionale da avvocato".

Curiose le scelte degli attori Moni Ovadia (improntitudine), Anna Bonaiuto (diatriba) e Sonia Antinori (sconclusionato), mentre lusinga è stato il termine adottato dal filosofo Gianni Vattimo. "Da quando faccio (anche) il politico in una società cosiddetta democratica - ha spiegato - e che è una società della comunicazione, cioè della pubblicità, generalizzata, ho cominciato a capire il senso della lusinga".

Tra i custodi figurano anche l'architetto Italo Rota (calligrafia), il fotografo Luca Campigotto (fandonia), la poetessa Antonella Anedda (affastellare), la stilista Margherita Maccapani Missoni (fronzolo), gli scrittori Aldo Cazzullo (emaciato), Peppe Dell'Acqua (delibare), Aldo Nove (contrizione), Annalucia Lomunno (presagio) e Viola Di Grado (uggioso), Michela Marzano (narcisistico), i giornalisti Filippo La Porta (leziosità) e Francesco Battistini (perseveranza).

Adesioni anche dal mondo della gastronomia con lo chef Filippo La Mantia (stantio) e dell'ingegneria con l'astronauta Paolo Nespoli, che ha scelto "dirimere", come il sindaco Pisapia ma con una diversa motivazione: "Il momento più strano era di mattina, quando la sveglia ti scuoteva dal torpore del sonno e aprivi gli occhi nel buio pesto della cuccetta. Dove sono? Ti veniva da chiederti in una confusione di stimoli e sensazioni. Dirimere la realtà dalla fantasia era ancora troppo difficile".



Sul sito di Io donna sono pubblicati tutti i dettagli di scelte e motivazioni, con la possibilità di partecipare: www.leiweb.it/iodonna/guardo/11_f_adotta-una-parola-dante-alighieri-racconti-inediti-lingua-italiana.shtml.

Per partecipare all'iniziativa "Adotta una parola" basta visitare il sito Internet <http://adottaunaparola.ladante.it>.

NUCLEARE IN IRAN/ LA PREOCCUPAZIONE DELLA FARNESINA PER LE OPERAZIONI DI ARRICCHIMENTO DELL'URANIO NELL'IMPIANTO DI FORDOW

Roma - La decisione del Governo iraniano di avviare operazioni di arricchimento dell'uranio nell'impianto di Qom - Fordow è fonte di gravissima preoccupazione e merita la più ferma condanna.

Ad affermarlo è Maurizio Massari, Portavoce della Farnesina, secondo il quale "Teheran dimostra purtroppo di volersi muovere nella direzione opposta a quella indicata dalle Risoluzioni dell'AIEA e delle Nazioni Unite".

"È inevitabile a questo punto - prosegue Massari - che la pressione sull'Iran venga esercitata attraverso un rafforzamento del regime sanzionatorio con misure finalizzate a sottrarre a Teheran i mezzi per continuare le sue attività nucleari contrarie alla legalità internazionale".

"Di fronte al persistente rifiuto da parte iraniana ad accettare il dialogo negoziale proposto dalla comunità internazionale - conclude Massari - l'Italia sosterrà, con i principali partner europei ed internazionali, l'adozione di sanzioni dure ed efficaci".

"DISEGNI INTORNO AL FREGIO DI BEETHOVEN": L'OMAGGIO DI MILANO AL 150° DELLA NASCITA DI GUSTAV KLIMT

Milano - Si terrà a Milano, presso lo Spazio Oberdan di Viale Vittorio Veneto, dal 4 febbraio al 6 maggio 2012, la mostra "Gustav Klimt. Disegni intorno al fregio di Beethoven" promossa dalla Provincia di Milano, prodotta e organizzata da Alef cultural project management in collaborazione con la Sabarsky Collection di New York e Berlino.

Klimt, rappresentante autorevole della Secessione e artista di straordinaria rilevanza nella storia dell'arte moderna, avrebbe festeggiato nel 2012 il suo 150° compleanno. In occasione di questa particolare ricorrenza una serie di importanti eventi internazionali celebrano la figura e l'opera del Maestro austriaco.

Vienna, città in cui Klimt ha trascorso gran parte della sua esistenza, ospita, nelle sue sedi espositive più prestigiose, numerose mostre di grande levatura. Altre città europee da Parigi a Barcellona, da Berlino a Londra, accolgono speciali e interessanti workshop per indagare e scoprire le opere del grande artista.

Milano, prima città italiana che inaugurerà le celebrazioni del 150° anniversario della nascita di Klimt, si allinea all'offerta culturale internazionale con questa mostra che, affidata alla curatela scientifica di Annette Vogel, presenta la riproduzione a dimensioni reali dello straordinario Fregio di Beethoven accompagnata da quindici disegni originali correlati al famoso affresco custodito in una sala del Palazzo della Secessione di Vienna.

Il percorso espositivo, accompagnato



dal catalogo Skira, si apre con i manifesti originali della Secessione viennese realizzati tra gli altri da Koloman Moser, Alfred Roller, Ferdinand Hodler e Leopold Stolba per le singole Esposizioni del movimento e appartenenti alla Collezione Salce della Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso.

Completano l'esposizione alcuni numeri della celebre rivista "Ver Sacrum", lo strumento più alto realizzato dagli artisti appartenenti al movimento secessionista, custode della poetica dell'arte totale – Gesamtkunstwerk.

La mostra guiderà il visitatore alla comprensione del capolavoro klimtiano, cogliendo i motivi grafici principali della composizione insieme alla forte simbologia e alle numerose allegorie che ne emergono. Un team di scenografi e decoratori darà infatti vita alla riproduzione del celeberrimo Fregio di Beethoven in scala 1:1. Il Fregio sarà posizionato in una sala dedicata all'interno della sede espositiva in cui

risuoneranno le note della Nona Sinfonia di Ludwig van Beethoven.

Il Fregio lascia trasparire il grande eclettismo di Klimt che, con il suo stile inconfondibile, riesce a mescolare e a trarre ispirazione da vari elementi figurativi e artistici fondendo all'interno dell'opera echi e suggestioni diverse. Se dalla pittura egiziana e vascolare greca trae la concezione della parete come fascia su cui allineare una sequenza di figure ed eventi, è dalle stampe giapponesi di Hokusai e Utamaro che ricava il segno forte e incisivo. Sono invece di ispirazione africana le spaventose maschere del regno del male che il Cavaliere, protagonista maschile dell'opera, dovrà affrontare e combattere durante il suo lungo viaggio per congiungersi alla Poesia, incarnazione della figura femminile.

"Prosegue la convinta scelta della Provincia di Milano volta a valorizzare e preservare l'arte", ha dichiarato il presidente della Provincia di Milano, Guido Podestà, alla vigilia della mostra. "Attraverso questo

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma
Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)
Mercedes Berrueta
Gustavo Velis
Gianni Quirico
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Germán Trinquitella
www.laprimavoce.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

evento, promosso in occasione della centocinquantesima ricorrenza della nascita del più importante esponente della secessione viennese, desideriamo fornire un'ulteriore risposta alla domanda di cultura che giunge dalla Grande Milano", ha spiegato Podestà. "L'obiettivo è, dunque, quello di rendere fruibile ai cittadini, pure con l'ausilio del ricco contributo esibito dai disegni correlati al famoso Fregio, l'epoca rivoluzionaria e forse irripetibile, dello "Jugendstil", colma di fermento culturale e artistico".

"Il 2012, per l'assessorato alla Cultura in Provincia di Milano, si apre con una mostra dal respiro internazionale e dai molteplici significati", gli ha fatto eco il vicepresidente e assessore alla Cultura, Novo Umberto Maerna. "Dopo aver celebrato i 150 anni della Provincia e i 150 anni dell'Unità Nazionale, questo ideale trittico di celebrazioni continua con l'omaggio ai 150 anni di Gustav Klimt, artista che rappresenta una delle più alte espressioni della pittura europea. Un ideale omaggio alla cultura europea", ha detto Maerna, "che nell'Ottocento ha rappresentato il cuore pulsante della grande tradizione culturale occidentale e cristiana; una

tradizione formatasi nei secoli attraverso la scultura, la pittura, la letteratura e la musica".

Il Fregio di Beethoven, lungo trentaquattro metri e sviluppato su tre pareti del Palazzo della Secessione, fu dipinto da Klimt nel 1902 in occasione della XIV mostra del movimento della Secessione Viennese. L'esposizione, progettata come cornice per la grande scultura in marmo policromo di Max Klinger dedicata a Ludwig van Beethoven, fu una corale celebrazione del compositore tedesco particolarmente stimato e apprezzato durante quegli anni. Beethoven, attraverso la sua opera d'esaltazione dell'amore e dell'abnegazione, era considerato da Klimt e dai suoi compagni l'incarnazione del genio e degli ideali secessionisti. Ispirato alla Nona Sinfonia, il Fregio fu concepito come parte di un percorso espositivo in cui la visita si trasformava in una sperimentazione sinestetica dove la musica diventava parte costituente e fondamentale dell'opera; in occasione dell'inaugurazione della mostra fu infatti eseguito l'Inno alla Gioia diretto da Gustav Mahler.

L'opera si compone di tre parti: L'anelito alla felicità, Forze ostili e Inno alla

Gioia. Nell'ultimo pannello Klimt riporta la citazione biblica "Il mio regno non è di questo mondo", la stessa citazione che ritroviamo nel saggio di Wagner 1846 dedicato a Beethoven per sottolineare la funzione liberatrice della musica in contrasto con la corruzione del mondo terreno. Nell'opera di Klimt emerge anche la contrapposizione tra bene e male e l'aspirazione al riscatto ideale attraverso l'arte nel rapporto tra uomo e donna.

L'uomo, raffigurato dal Cavaliere, dovrà affrontare una sorta di viaggio agli Inferi per raggiungere la Poesia, protagonista femminile del dipinto. La strada verso il sublime è tortuosa e colma di tentazioni pericolose ma il Cavaliere ne esce vittorioso e arriva finalmente il momento della liberazione rappresentato dal raggiungimento dell'estasi amorosa. L'abbraccio finale tra il Cavaliere, spogliato delle sue armi, e la Poesia simboleggia il raggiungimento del regno ideale.

Gli ornamenti fluttuano come note musicali e dalle pareti emerge il tipico stile klimtiano caratterizzato da colori sapientemente accostati, linee sinuose e profusione dell'oro.

NAPOLITANO : IL TRICOLORE SIMBOLO DELL'ITALIA UNA E INDIVISIBILE E DI RITROVATO ORGOGLIO NAZIONALE / CELEBRATO A REGGIO EMILIA IL 215°

Roma - Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in occasione delle celebrazioni del 215° anniversario del Primo Tricolore ha inviato al Sindaco di Reggio Emilia, Graziano Delrio un messaggio, rivolto anche al Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Monti, alla cittadinanza di Reggio Emilia e alle autorità presenti, di "cordiale saluto con l'augurio caloroso e partecipe di pieno successo delle celebrazioni".

"Un anno fa, il 7 gennaio 2011, a Reggio Emilia, in occasione della Giornata nazionale del Tricolore," ricorda nel messaggio il Capo dello Stato "rinnovai il mio appello a fare delle celebrazioni del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia un importante percorso di approfondimento e di riflessione comune sul lungo processo storico di costruzione dell'Unità nazionale e sui valori che lo hanno contrassegnato. Gli eventi organizzati in tutta la penisola per questa ricorrenza, grazie ad una grande mobilitazione popolare, segno di un ritrovato orgoglio nazionale, hanno avuto come riferimento più immediato e percepibile la bandiera, che i Costituenti non a caso scelsero come vessillo della repubblica, simbolo dell'Italia una e indivisibile e dei valori e principi di



democrazia, solidarietà e promozione delle autonomie compiutamente e definitivamente sanciti nella nostra Carta costituzionale.

"In questa tensione verso una maggiore e più matura coesione sociale" conclude il Presidente Napolitano "vanno anche oggi rintracciate le energie positive che possono consentire di affrontare le difficoltà della situazione presente, assolvendo ai gravosi impegni che sono di fronte al nostro paese con rigore ed equità".

"CAPOLAVORI DELLA SCULTURA ANTICA" AL MUSEO NAZIONALE ROMANO DI PALAZZO MASSIMO

Roma - Il Museo Nazionale Romano in Palazzo Massimo continua il percorso di rinnovamento avviato negli ultimi anni con attività espositive a tema e nuovi allestimenti delle collezioni permanenti.

Dopo aver rinnovato quasi completamente il piano dedicato agli affreschi, tra cui il giardino della Villa di Livia e le stanze della Villa della Farnesina, è ora la volta delle sale principali del I piano, vero cuore del museo, che illustrano il tema della scultura ideale. Dal 20 dicembre scorso il pubblico può infatti ammirare un nuovo ordinamento e un nuovo allestimento dei Capolavori della scultura antica conservati nel museo.

La scultura ideale è il complesso tema della cultura artistica a Roma nei primi secoli dell'impero, quando ormai l'arte della Grecia conquistata era stata assimilata dalla città e si era manifestata come un fenomeno dirompente.

L'aspirazione da parte dei personaggi delle classi più elevate a ricreare in piccolo, all'interno delle proprie residenze, i lussi delle corti ellenistiche aveva dato vita a una forma di collezionismo come segno di prestigio politico e personale. Il gusto per le creazioni artistiche greche fu tale da rendere necessario il ricorso alla produzione di copie e rielaborazioni dei capolavori dell'arte greca ormai insufficienti ad esaudire la crescente richiesta. I capolavori del V e IV sec. a. C. venivano ripetuti in serie, se pur con un livello artistico elevato per soddisfare le esigenze di rappresentanza e di ostentazione del lusso da parte della committenza romana.

Gli originali greci in bronzo, realizzati come statue onorarie in spazi pubblici o dediche nei santuari, in epoca romana venivano copiati in marmo allo scopo di decorare edifici pubblici e privati. Le opere originali, svuotate della loro funzione civile e religiosa, diventavano oggetto di produzioni seriali evocative della cultura greca attraverso la riproposizione di miti, eroi e uomini illustri plasmati dal genio degli scultori più famosi, tra cui si ricordano Mirone, Fidia, Policletto, Skopas, Prassitele, Lisippo. La nostra conoscenza di questi capolavori dell'arte greca, in gran parte perduti, è basata essenzialmente sullo

studio delle repliche di epoca romana.

Le circa settanta opere riproposte nei saloni del museo provengono da edifici residenziali, in particolare dalle maestose ville imperiali nei dintorni di Roma e lungo la costa laziale dove le sculture si inserivano, come elementi d'arredo, sullo sfondo di ardite e scenografiche soluzioni architettoniche, in armonia con la natura lussureggiante dei luoghi, ma anche dalle



domus dell'aristocrazia romana in città e nelle vaste aree verdi degli Horti realizzate intorno alle dimore urbane.

La scelta delle opere, nel programma decorativo, era determinata dall'ambiente in cui esse si inserivano, dalla fama e dall'ideale estetico che suggerivano nonché dagli orientamenti culturali e ideologici del committente.

Le statue e gli altri arredi in marmo e bronzo che decoravano le ville imperiali come Villa Adriana a Tivoli, le ville neroniane ad Anzio, sul mare, e a Subiaco sono state smembrate nei secoli tra diversi musei e collezioni italiani e stranieri; le opere confluite nel museo illustrano il fenomeno della ripresa dei modelli dell'arte greca, riadattati nei nuovi contesti abitativi, secondo la moda del vivere in villa. La scelta delle opere nel programma decorativo era determinata dalla funzione dell'ambiente in cui esse si inserivano, dall'ideale che suggerivano, nonché dagli orientamenti culturali e ideologici del committente. A titolo esemplificativo viene sottolineato anche il fenomeno della duplicatio, ossia l'esposizione della stessa

opera in duplice copia con l'intento di creare, attraverso la specularità, particolari effetti scenografici, attraverso le due statue del Discobolo dello scultore greco Mirone e le due statue dell'Afrodite accovacciata opera dello scultore greco Doidalsas di Bitinia.

Nell'esposizione delle opere si segue, dunque, un doppio filone: quello dell'inquadramento scientifico delle opere

come repliche o rielaborazioni degli originali greci e quello dell'evoluzione della cultura artistica a Roma nella progressiva assimilazione e imitazione dei modelli greci, desiderati per la loro straordinaria bellezza, ma anche come ostentazione di cultura e dunque di prestigio.

Parallelamente si pone l'accento ai temi più graditi dai committenti romani: l'ideale di bellezza fisica e morale come equilibrio armonico che il corpo atletico suggeriva sotto forma di opera d'arte; le divinità come manifestazione d'interesse nei confronti della filosofia e della religione greca e, quindi, il desiderio di connotare ogni spazio della vita quotidiana con immagini ideali; il mondo di Dioniso nella varietà dei suoi aspetti, i miti greci come exempla virtutis e, in definitiva, come specchio in cui i romani amavano riconoscersi.

Tra le decorazioni delle residenze una sezione è dedicata agli arredi in bronzo delle Navi di Nemi, in un nuovo allestimento completato dalla presentazione di un video sulla straordinaria storia del recupero dalle acque del lago delle imbarcazioni. Una sala è dedicata alla presentazione del volto e

dei frammenti d'avorio appartenenti a diverse statue "crisoelefantine", recuperati dal mercato clandestino dai Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale.

I nuovi allestimenti hanno lo scopo di esaltare le sculture antiche e di comunicare ai visitatori i contenuti complessi che queste ci trasmettono. Per questo il progetto è stato costruito attraverso

l'approfondimento scientifico di ogni opera e l'individuazione della migliore collocazione all'interno della nuova presentazione. Il visitatore, a seconda del tempo e della preferenza, potrà essere soddisfatto dalla spiegazione di ogni opera, in sé conclusa, o cogliere il tema nella sua complessità attraverso un nuovo apparato illustrativo (in doppia lingua) a cui si affiancano approfondimenti tematici,

ricostruzioni e traduzioni in altre tre lingue con l'applicazione QRCode utilizzabile con iPhone e iPad.

L'illuminazione completamente rinnovata, insieme al resto dell'allestimento, è stata studiata per ogni opera in modo da avvolgerla in un fascio di luce e esaltare la materia e i dettagli della scultura.

CONCLUSA LA MISSIONE DI TERZI A TUNISI: LA TUNISIA UN MODELLO PER I PAESI DELLA PRIMAVERA ARABA

Tunisi - Tunisia, Egitto e Libia, Paesi "chiave" della Primavera araba, sono le tappe della missione del ministro degli Affari Esteri, Giulio Terzi, nel Mediterraneo, una delle priorità della politica estera dell'Italia, più volte sottolineata dallo stesso ministro; un'area nella quale l'Italia intende svolgere un ruolo primario.

A Tunisi, dove il 6 gennaio scorso ha incontrato il neo primo ministro Jebali, il presidente della Repubblica Marzouki e il ministro degli Esteri Abdessalem, Terzi ha ribadito il sostegno italiano al processo di democratizzazione e al rilancio dell'economia, in particolare sul fronte dell'occupazione. Il "successo della Tunisia potrà contribuire alla stabilità dell'intera regione e rappresentare un modello da seguire per gli altri Paesi della primavera araba", ha spiegato Terzi. Il ministro ha assicurato che l'Italia, secondo partner commerciale della Tunisia dopo la Francia, "è pronta a lanciare una collaborazione in tutti i settori strategici del Paese, come l'energia, i trasporti, il turismo e lo sviluppo delle piccole e medie imprese", per le quali la cooperazione ha già finanziato nel 2011 programmi per oltre 90 milioni di euro, di cui 17,5 a dono. Dal canto suo, il ministro degli Esteri tunisino, Rafik Abdessalem, ha cercato di rassicurare gli investitori italiani garantendo che "grazie alla stabilità politica la Tunisia sta diventando più attraente" per le imprese straniere. Il 20 febbraio a Napoli Terzi e Abdelassem copresiederanno la riunione del gruppo 5+5 per il Mediterraneo, un appuntamento che secondo Terzi "potrà essere un contributo di grande rilevanza nei processi di pacificazione nella regione".

Nel corso di questo mese, il ministro Terzi sarà anche al Cairo partner strategico dell'Italia che nel Paese nordafricano vanta una presenza politica, economica e culturale particolarmente radicata. La visita del ministro Terzi sarà l'occasione per consolidare i rapporti



con il Governo egiziano e le nuove forze politiche ed approfondire, oltre alle tematiche bilaterali, anche i dossier regionali mediterranei e del Medio Oriente, per la cui stabilizzazione il ruolo dell'Egitto continua ad essere assolutamente cruciale.

Il ministro svolgerà nella regione altre due visite insieme con altri membri del Governo. Il 21 gennaio accompagnerà in particolare il primo ministro Mario Monti nella sua visita in Libia. Per la Libia, si tratta di un dossier che il ministro segue personalmente e quotidianamente con la massima attenzione. Si prosegue il lavoro interno, in raccordo con l'Ambasciata italiana a Tripoli, le altre amministrazioni e la Presidenza del Consiglio per impostare su binari di massima concretezza con i partner libici i rapporti bilaterali nei diversi settori, dall'economia, alla sicurezza, all'impegno comune nella lotta all'immigrazione illegale.

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

IL MINISTRO CLINI: LE ECCELLENZE ITALIANE A 'RIO + 20' PER PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE

Roma - "Porteremo a Rio le nostre eccellenze, le nostre idee, i nostri progetti che possiamo mettere a disposizione dello sviluppo sostenibile globale. Presenteremo le imprese italiane che hanno da offrire esperienze innovative, abbiamo programmato la presentazione di partnership internazionali, cercheremo di stimolare lo scambio tra gli interlocutori mediante gli incontri anche con la società civile. Stiamo preparando, insomma, un programma intenso, del quale entro aprile avremo un quadro più completo". Con queste parole, il ministro dell'ambiente, Corrado Clini, aprendo stamattina alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma "La Sapienza" il Forum della società civile "L'Italia verso Rio + 20", ha disegnato il ruolo positivo, propositivo e originale che l'Italia intende svolgere alla Conferenza delle Nazioni unite sullo sviluppo sostenibile, in programma a Rio de Janeiro dal 20 al 22 giugno prossimi.

"L'Italia – ha sottolineato il ministro – deve giocare una partita importante. La nostra deve essere una strategia aggressiva. Dobbiamo, come accaduto a Durban, essere in testa tra i Paesi dell'Unione Europea che vanno nella direzione dello sviluppo sostenibile".

Il ministro ha invitato le imprese ad avere un ruolo positivo e propositivo con la loro presenza a Rio perché non si tratta di "una passerella, ma di un investimento. In Brasile, tra l'altro, la legge permette la detassazione totale delle attività a favore dell'ambiente. E in Brasile ci sono 30 milioni di italiani, o di origine italiana, e numerose imprese italiane. Anche per questo invito le nostre imprese a partecipare all'appuntamento di Rio".

Rispetto a vent'anni fa, quando nel '92 Rio de Janeiro ospitò la prima Conferenza mondiale su ambiente e sviluppo, lo scenario è mutato: non più quello del confronto nord-sud del mondo, ma "la possibilità di avere regole comuni, obiettivi comuni verso il traguardo del 2050, la crescita sostenibile delle risorse naturali ed energetiche. Una crescita che non deve compromettere la



sicurezza ambientale del pianeta. Vent'anni fa si chiedeva come limitare l'impatto ambientale della crescita, oggi il problema comune sono le prospettive di continuità dello sviluppo del nostro pianeta, avendo presenti da un lato la limitatezza delle risorse e dall'altro le conseguenze di un loro uso non razionale. La riunione di Rio è, da questo punto di vista, non un summit da cui ci aspettiamo un trattato ma un framework sul quale l'economia mondiale possa orientarsi nei prossimi anni. La partecipazione dell'Europa è dunque importante perché possiamo affrontare in questo contesto globale gli impegni assunti per il 2020".

Il Forum romano su Rio + 20 è stato preceduto dai saluti di benvenuto del presidente della Facoltà di Ingegneria Fabrizio Vestroni, che ha evidenziato che il vertice brasiliano "lascerà il segno nella storia dei cambiamenti climatici", mentre i lavori sono stati introdotti da Paolo Soprano,

dirigente del Ministero dell'ambiente e vicepresidente del Comitato preparatorio Onu per Rio + 20.

"La partecipazione della società civile – ha osservato Soprano – sarà un tratto innovativo della Conferenza di Rio. Obiettivo del Forum odierno è promuovere la Conferenza e attivare progetti, sollecitando iniziative concrete che saranno elaborate in ulteriori incontri, così da gettare le basi per partenariati e programmi di collaborazione. La prospettiva è l'azione congiunta tra le istituzioni e la società civile".

Tre le sessioni del Forum, a cui hanno partecipato esponenti delle istituzioni, dell'imprenditoria, del mondo scientifico e accademico e delle associazioni ambientaliste.

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

IL WWF SCRIVE AL FONDO MONETARIO E ALLA COMMISSIONE EUROPEA: I PIANI SALVA-CRISI METTONO A RISCHIO L'AMBIENTE

Roma - Il WWF internazionale ha scritto al direttore del Fondo Monetario Internazionale, Christine Lagarde, e al presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso, per sostenere l'urgenza di soluzioni sostenibili alla crisi finanziaria globale, per preservare il capitale naturale che è alla base di ogni attività economica di successo.

Nelle lettere, il WWF sottolinea che "la crisi, oltre a essere causata dalla cattiva gestione delle finanze nazionali, è il riflesso di un modello di sviluppo economico carente, costruito su consumi eccessivi e su un sovrasfruttamento delle risorse naturali, con conseguente deficit ecologico, costantemente in crescita".

La lettera del WWF si focalizza in particolare sul caso della Grecia ed evidenzia una serie di gravi ripercussioni ambientali derivanti dal programma di riassetto economico, approvato a marzo 2010 e co-finanziato dal Fondo Monetario Internazionale, dalla Commissione Europea e dalla Banca Centrale Europea.

In particolare: la riduzione del "fondo verde" per la Grecia che viene assorbito nel budget generale del Paese; la riduzione della regolamentazione dei permessi in campo ambientale; l'enfasi data a ingenti investimenti a fronte di discutibili verifiche ambientali; la legalizzazione di fatto di azioni illegali di sviluppo in aree protette; la vendita frettolosa e incontrollata di terreni pubblici; il sottodimensionamento di staff ambientale tra le autorità pubbliche; lo smantellamento di istituzioni di governance ambientale; il discutibile supporto dato a fonti di energie inquinanti, compreso il carbone.

"Negli ultimi 15 anni, - ha scritto nella nota Jim Leape, direttore generale del WWF internazionale - il WWF si è ripetutamente appellato alle istituzioni finanziarie internazionali, compreso il Fondo Monetario Internazionale, perché rivedessero le loro politiche di prestito e favorissero la transizione dei paesi in crisi finanziaria verso un percorso di sviluppo sostenibile dal punto di vista



ambientale e sociale. Questo appello è diventato più urgente perché l'attività economica sta rapidamente superando il budget che la natura mette a disposizione".

"La Commissione Europea deve onorare il proprio ruolo di garante dei trattati europei e delle politiche ambientali", ha aggiunto Stefano Leoni, Presidente del WWF Italia. "Chiediamo all'UE di ampliare la sua considerevole azione sulla sostenibilità, non come agenda separata ma piuttosto come un pilastro per costruire economie durevoli e in salute, anche in tempi di crisi finanziaria. E questo vale non solo per il Piano di Rilancio greco, ma per quello di tutti i Paesi, compresa ovviamente l'Italia".

Le lettere del WWF sono state inviate in copia anche a Mario Draghi, presidente della Banca Centrale Europea, Herman Van Rompuy, presidente del Consiglio Europeo, Jean Claude Juncker, presidente dell'Eurogruppo; Lucas Papademos, primo ministro della Grecia; Jerzy Buzek, presidente del Parlamento Europeo; e Helle Thorning-Schmidt, primo ministro della Danimarca, il Paese che tiene la presidenza del Consiglio dell'Unione Europea per la prima metà del 2012.

IL MINISTRO CATANIA INCONTRA A BRUXELLES IL COMMISSARIO EUROPEO DAMANAKI

Bruxelles - "L'incontro con il Commissario Damanaki è stato particolarmente positivo in quanto ci ha consentito di mettere in evidenza le principali questioni riguardanti la riforma della Politica comune della Pesca (Pcp)".

Così il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Mario Catania, al ter-

mine dell'incontro con il Commissario europeo per la Pesca e gli Affari Marittimi, Maria Damanaki, che si è tenuto presso la sede della Commissione europea, a Palazzo Berlaymont a Bruxelles.

Durante l'incontro, spiega Catania, "ho evidenziato al Commissario la necessità di confermare alcune misure fondamentali per la tutela degli stock ittici e del settore della pesca italiana quali il fermo biologico, che ho chiesto di rifinanziare con fondi comunitari, e le misure riguardanti la rottamazione, delle quali comprendo la conclusione ma per le quali credo sia utile un periodo di 'phasing out'. Ho espresso inoltre la mia fiducia al Commissario, la cui proposta di riforma della Politica comune

della pesca è sostenuta, per le sue linee generali, dall'Italia, purché tenga conto delle richieste del nostro Paese e delle specificità della pesca del Mediterraneo. Ho trovato nel Commissario un interlocutore attento alle nostre proposte, con cui sono certo procederemo con un dialogo fruttuoso e costruttivo".

A seguito dell'incontro il Ministro Catania ha avuto un colloquio con il vicepresidente della Commissione Pesca del Parlamento europeo, Guido Milana, con il quale ha fatto una disamina degli interessi nazionali del comparto. Il Ministro Catania ha ascoltato le proposte dell'onorevole Milana, il quale è relatore della riforma del Fondo europeo per la pesca.



RAPPORTO EUROSTAT: OLTRE 8 MILIONI GLI 'SCORAGGIATI' CHE NON CERCANO LAVORO/ UNO SU TRE È ITALIANO

Roma - Nell'Unione Europea sono 8 milioni 250 mila i disoccupati che, pur disponibili a lavorare, non cercano un impiego (il 3,5% della forza lavoro). L'Italia è il Paese che conta il maggior numero di queste persone, definite dall'Istat "scoraggiati": ben 2,7 milioni. Vuol dire che uno su tre degli "scoraggiati" europei è italiano. Il dato diventa ancor più pesante se si restringe il campo alla sola eurozona: oltre la metà dei "senza speranza" risulta italiano.

È quanto emerge da una ricerca di Eurostat, l'ufficio statistico europeo. Il rapporto di Eurostat "Underemployed and potentially active labour force statistics" fotografa le aree critiche del mercato del lavoro in Europa.

Secondo lo studio, ci sono i sotto-occupati in posizione di part-time (8,5 milioni), coloro che stanno cercando un posto ma sono impossibilitati ad essere immediatamente disponibili (2,4 milioni) e i "senza posto di lavoro e senza speranza" (8,2 milioni). È in quest'ultima categoria che l'Italia drammaticamente prevale con l'11,1% della forza lavoro. A distanza seguono Bulgaria (8,3%) e Lettonia (8,0%). Mentre Stati come Belgio (0,7%), Francia (1,1%) e Germania (1,3%), vantano percentuali minime.

Gli "scoraggiati" sono persone che hanno perso la speranza di



trovare un impiego: una buona parte è fatta di scoraggiati, coloro che non sono a caccia di un posto perché sanno di non potere essere assunti (una categoria che ormai nella Penisola ha superato il milione e mezzo); un'altra fetta è, invece, costituita da chi per motivi familiari o personali, pur avendo voglia di lavorare si vede costretto a restare fuori dal mercato.

Eurostat rileva inoltre come più spesso a restare fuori dal mondo del lavoro sono le donne (sono il 58,2%, ovvero 4,8 milioni contro 3,4 milioni di uomini). Se, invece, si analizzano le fasce d'età, i più colpiti ancora una volta risultano gli under 25 (rappresentano il 23% del totale).

FORUM DELLA SOCIETÀ CIVILE: L'ITALIA VERSO 'RIO+20'

Roma - Domani, 10 gennaio, presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università "La Sapienza", a Roma, si svolgerà il "Forum della società civile: l'Italia verso Rio+20".

L'incontro, convocato dal Ministero dell'Ambiente, intende avviare in ambito nazionale un dialogo aperto e costruttivo, con il duplice obiettivo di stimolare lo scambio di esperienze e di buone pratiche e di favorire la partecipazione attiva degli stakeholders all'elaborazione dell'agenda italiana per un futuro sostenibile.

Il processo di preparazione della Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile "Rio+20", in programma dal 20 al 22 giugno 2012 a Rio de Janeiro, sta infatti entrando



RIO+20
United Nations
Conference on
Sustainable
Development

nella fase negoziale. Obiettivo della Conferenza è riaffermare l'impegno politico dei governi per lo sviluppo sostenibile attraverso la discussione di

Alla conferenza Rio+20

la partecipazione della società civile costituirà un elemento di fondamentale importanza e in questo spirito si svolgeranno numerosi eventi, per dare

dal Preside della Facoltà di Ingegneria, Università di Roma "La Sapienza" Fabrizio Vestroni e dal Ministro dell'Ambiente Corrado Clini, sarà articolato in quattro tavole rotonde, cui parteciperanno rappresentanti delle istituzioni, del mondo dell'imprenditoria, e delle associazioni ambientaliste, del mondo scientifico e delle università.

Il forum, che sarà aperto

Pato gela il Psg: "Resto al Milan" Tevez, trattativa interrotta col City

Galliani ha lasciato Londra dopo che il brasiliano ha rifiutato il trasferimento a Parigi. Intanto Leo dalla Francia: "Sono ottimista sul brasiliano". Offerta da Parigi: 28 milioni +7 di bonus, un triennale tra i 6 e i 7 milioni annui al giocatore

Sembrava tutto fatto: Pato al Psg e Tevez al Milan. Ma a metà pomeriggio è cambiato il destino di tutti, ribaltato lo scenario: Pato ha gelato il Psg, dichiarando, attraverso il sito del Milan, in un comunicato: "Io resto al Milan". Mentre in tutta fretta, l'a.d. del Milan Adriano Galliani ha interrotto la trattativa a Londra con il City per Tevez. E a Parigi, dove tutti davano già per fatto il trasferimento del brasiliano, sono rimasti con un pugno di mosche. O meglio, quello che resta è l'ultima offerta di Leonardo ai rossoneri formalizzata a cavallo dell'ora di pranzo: 28 milioni più 7 di bonus, e un triennale a Pato con cifre tra i 6 e 7 milioni a stagione. Ecco la cronaca di una lunga giornata, ricca di colpi di scena.

PATO — Dopo pranzo Pato è stato a un passo dal diventare un giocatore del Psg.



Quando il d.g. parigino Leonardo ha presentato una nuova offerta da 35 milioni (28 subito più 7 di bonus), al rialzo dunque dopo i 28 milioni proposti nei giorni scorsi. A quel punto si è sbilanciato anche L'Equipe, che nella propria edizione online, citando una fonte vicina alla società del Psg, confermava l'accordo tra i due club.

Intorno alle 15 un ulteriore segnale, da Parigi, lo ha lanciato lo stesso Leonardo, a margine della conferenza di presentazione di Maxwell. "Sono ottimista per natura - ha detto Leo su Pato -, ma non credo che Pato si farà per questo weekend. Le cose stanno andando avanti. Ci sono delle possibilità. Vedremo, c'è tempo". Un'ora



dopo, però, intorno alle 16.30, su Parigi è calato il gelo quando il Milan ha pubblicato sul proprio sito questo comunicato: "Alexandre Pato resterà in maglia rossoneria. L'attaccante ha deciso di proseguire con il Milan la sua giovane,



splendida e vincente carriera. Pato ha voluto commentare così: "Il Milan è casa mia. Non volevo interrompere la mia carriera in rossoneria dopo aver vinto i miei primi due trofei con questa maglia. Voglio contribuire a scrivere la storia del Milan e ai successi futuri di questa società con allegria e in perfetta armonia con tutto l'ambiente. Questa gioia mi darà la carica per affrontare le partite future con maggiore entusiasmo, voglia di vincere e fare gol. Oggi per me è un giorno speciale. Ringrazio il presidente Berlusconi, la società e tifosi che hanno sempre creduto in me".

TEVEZ — La giornata inglese per Carlitos Tevez di Adriano Galliani è, invece,

iniziata alle 10.01, quando lo staff del Milan è partito per l'Inghilterra. Insieme a Galliani, c'erano l'avvocato del Milan Leandro Cantamessa e l'agente Fifa Giuseppe Riso. Lo staff rossonerio è decollato dallo scalo privato Ata per l'aeroporto di Luton, con in tasca una nuova offerta per il City: richiesta del prestito gratuito dell'attaccante argentino, con obbligo di riscatto a 25 milioni più 3 di bonus. In un ufficio del quartiere Marylebone di Londra, poco prima delle 14, è iniziato il vertice tra Milan e City. Presenti per il City il presidente esecutivo John McBeath e l'a.d. Brian Manwood. Sembrava quasi fatta per il Milan, forte anche dei soldi virtualmente in cassa ricavati dal trasferimento di Pato al Psg, al punto che da Milano il presidente dell'Inter Massimo Moratti dichiarava ai giornalisti: "Penso proprio che Tevez andrà al Milan". Quasi tre ore di trattative, interrotte però bruscamente sul più bello quando è arrivata la notizia del no di Pato



alla cessione al Psg. A quel punto Galliani ha salutato gli inglesi, e ha stoppato l'affare. Un addio o solo un arivederci? Difficile dirlo adesso. Le comunicazioni Milan-Manchester per ora sono sospese. A questo punto l'offerta migliore per Tevez rimane quella presentata dall'Inter.

ACCOGLIERE LA VITA COME UN DONO: BENEDETTO XVI NELL' ANGELUS DELLA DOMENICA

Roma - "Non tutti siamo genitori, ma tutti sicuramente siamo figli. Venire al mondo non è mai una scelta, non ci viene chiesto prima se vogliamo nascere. Ma durante la vita, possiamo maturare un atteggiamento libero nei confronti della vita stessa: possiamo accoglierla come un dono e, in un certo senso, "diventare" ciò che già siamo: diventare figli.

Questo passaggio segna una svolta di maturità nel nostro essere e nel rapporto con i nostri genitori, che si riempie di riconoscenza. È un passaggio che ci rende anche capaci di essere a nostra volta genitori – non biologicamente, ma moralmente". Così Benedetto XVI nell' Angelus recitato ieri dopo la tradizionale Santa Messa in Cappella Sistina dove ha battezzato 16 bambini nella domenica dedicata al Battesimo di Gesù. In questa occasione, il Santo Padre ha voluto proporre una breve riflessione sull'essere figli di Dio.

Posto che "l'essere semplicemente figli è la condizione fondamentale che ci accomuna tutti" il Papa ha aggiunto che "anche nei confronti di Dio siamo tutti figli. Dio è all'origine dell'esistenza di ogni creatura, ed è Padre in modo singolare di ogni essere umano: ha con lui o con lei una relazione unica, personale. Ognuno di noi è voluto, è amato da Dio. E anche in questa relazione con Dio noi possiamo, per così dire, "rinascere", cioè diventare ciò che siamo. Questo accade mediante la fede, mediante un "sì" profondo e personale a Dio come origine e fondamento della nostra esistenza. Con questo "sì" io accolgo la vita come dono del Padre che è nei Cieli, un Genitore che non vedo, ma in cui credo e che sento nel profondo del cuore essere il Padre mio e di tutti i miei fratelli in umanità, un Padre immensamente buono e fedele".

Ma, ha aggiunto, "su che cosa si basa questa fede in Dio Padre? Si basa su Gesù Cristo: la sua persona e la sua storia ci rivelano il Padre, ce lo fanno conoscere, per quanto è possibile in questo mondo. Credere che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, consente di "rinascere dall'alto", cioè da Dio, che è Amore. E teniamo ancora una volta presente che nessuno si fa uomo: siamo nati senza il nostro proprio fare, il passivo di essere nati precede l'attivo del nostro fare. Lo stesso – ha precisato – è anche sul



livello dell'essere cristiani: nessuno può farsi cristiano solo dalla propria volontà, anche essere cristiano è un dono che precede il nostro fare: dobbiamo essere rinati in una nuova nascita. San Giovanni dice: "A quanti l'hanno accolto / ha dato potere di diventare figli di Dio". Questo – ha sottolineato Benedetto XVI – è il senso del sacramento del Battesimo, il Battesimo è questa nuova nascita, che precede il nostro fare. Con la nostra fede possiamo andare incontro a Cristo, ma solo Lui stesso può farci cristiani e dare a questa nostra volontà, a questo nostro desiderio la risposta, la dignità, il potere di diventare figli di Dio che da noi non abbiamo".

"Cari amici, questa domenica del Battesimo del Signore conclude il tempo di Natale. Rendiamo grazie a Dio per questo grande mistero, che è fonte di rigenerazione per la Chiesa e per il mondo intero. Dio si è fatto figlio dell'uomo, perché l'uomo diventi figlio di Dio. Rinnoviamo perciò la gioia di essere figli: come uomini e come cristiani; nati e rinati ad una nuova esistenza divina. Nati dall'amore di un padre e di una madre, e rinati dall'amore di Dio, mediante il Battesimo. Alla Vergine Maria, Madre di Cristo e di tutti coloro che credono in Lui, - ha concluso – chiediamo che ci aiuti a vivere realmente da figli di Dio, non a parole, o non solo a parole, ma con i fatti. Scrive ancora san Giovanni: "Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato".

Referendum, Romaniello e Benedetto: "Cancellare Porcellum"

I capigruppo Sel e Idv in Consiglio regionale nell'esprimere la delusione per la decisione della Corte Costituzionale affermano che "restituire la possibilità ai cittadini di scegliere i propri rappresentanti è una esigenza non più negoziabile"

"Alla profonda delusione e alla grande amarezza per la decisione della Corte Costituzionale sull'inammissibilità dei referendum abrogativi della legge elettorale devono far seguito la ripresa dell'impegno politico, mobilitando i cittadini, per fare tutto il possibile per cancellare il Porcellum". E' quanto sostengono in una dichiarazione congiunta i capigruppo di Sel Giannino Romaniello e di Idv Nicola Benedetto, sottolineando

che "anche in Basilicata, attraverso i banchetti dei Comitati e dei militanti di Sel ed Idv, in prima fila nella battaglia per non imporre agli elettori liste bloccate di candidati, sono state migliaia e migliaia le firme raccolte".

"Per questa ragione – aggiungono – non ci diamo per vinti e intendiamo riprendere, con tutti quelli che sono disponibili a condividere la nostra iniziativa, a metterci

al lavoro perché sia rispettata la volontà dei cittadini firmatari la richiesta dei referendum. Restituire la possibilità ai cittadini di scegliere i propri rappresentanti – concludono Romaniello e Benedetto – è non solo una necessità democratica ma una esigenza non più negoziabile. Intanto attraverso il nuovo Statuto Regionale e il nuovo regolamento elettorale daremo un primo segnale abolendo il listino di maggioranza".

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 lucanianelcuore@gmail.com



Pagliuca su 'Tournée Oil-Day' presso sala consiliare Melfi

Il presidente del Gruppo Pdl in Consiglio regionale: "L'autorizzazione ad uno spettacolo che propone una legittima ma opinabile proposta di utilizzo del 'Bonus Benzina' nella sede del Consiglio comunale è un atto di sciatteria istituzionale"

"Apprezzo l'attore Ulderico Pesce, ne apprezzo il coraggio mostrato in molte sue battaglie e rispetto le sue opinioni specialmente quelle lontane e distanti dalle mie. Ammiro e rispetto l'opera artistica e musicale di Antonio Infantino, autentico ambasciatore in Italia e oltre i confini nazionali della tradizione e della cultura lucana. Ma non apprezzo, anzi critico e stigmatizzo la scelta del sindaco di Melfi Livio Valvano di concedere per questa sera la sala consiliare per lo spettacolo 'Tournée Oil-Day' dei due artisti lucani oltre ad aver invitato consiglieri comunali e cittadini a nome del Comune di Melfi ad assistere allo spettacolo". E' quanto affermato dal presidente del Gruppo Pdl in Consiglio regionale, Nicola Pagliuca.

"La sala consiliare – prosegue Pagliuca - è la sede istituzionale della rappresentanza politica della Città di Melfi, luogo deputato a rappresentare tutte le sensibilità politiche e partitiche, siano esse di maggioranza o di opposizione, è la sede ove si trova la sintesi anche di quelle sensibilità che non hanno rappresentanza istituzionale ma sono presenti nella società civile. L'autorizzazione ad uno spettacolo che propone una legittima ma opinabile proposta di utilizzo del 'Bonus Benzina' nella sede del Consiglio comunale lo considero un atto di sciatteria istituzionale oltre che uno schiaffo politico alle forze e ai partiti che si sono adoperati ed hanno ottenuto prima un aumento della royalties e poi un beneficio diretto ai cittadini lucani tramite un contributo annuale, strutturale e destinato a crescere nel tempo per un risparmio concreto nell'acquisto di carburanti".

A parere di Pagliuca "il sindaco Valvano ha compiuto uno 'scivolone' non ricordandosi che la campagna elettorale è terminata ed ora ha il dovere di essere il primo cittadino di tutti i Melfitani, compresi quelli che non lo hanno votato e compreso i cittadini che hanno richiesto la card idrocarburi e molti di essi lo hanno anche votato e fatto eleggere. Inoltre, sia chiaro, nessuna velleità di censurare lo spettacolo di Pesce ed Infantino, le proposte ed il messaggio che si leggono nel volantino di presentazione sono un mani-



cheismo che divide i buoni che non vogliono la card e i cattivi che, invece, l'hanno richiesta, accettando un trattamento da 'miserabili straccioni'. Personalmente credo, invece, che sia una libera scelta di ogni beneficiario se accertare la card oppure no come sia doveroso rispettare ogni opinione sia essa favorevole o contraria all'utilizzo delle royalties per il beneficio ai patentati lucani".

"Il sindaco Valvano – conclude Pagliuca - deve scindere l'arte dalle Istituzioni, da privato cittadino può scegliere liberamente a quali spettacoli assistere, quali libri leggere e che musica ascoltare, ma da primo cittadino non può favorire e far utilizzare un consenso istituzionale per una rappresentazione artistica che propone una campagna politica e di opinione di parte e, seppur in modo sicuramente provocatorio, offende quelle centinaia di migliaia di lucani che hanno scelto di usufruire della Card Idrocarburi. O forse il sindaco Valvano sentendo troppo spesso parlare di 'teatrino della politica' confonde tra teatro e Sala di Consiglio comunale; di certo sono due luoghi differenti con attività diverse, anche se qualcuno non riesce a capirne la differenza".

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSION

AGRICOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

Commissione Inchiesta Fenice, auditore direttore Arpab

Ruolo dell'Agenzia regionale nel sistema di monitoraggio ambientale del Melfese, con particolare riferimento agli impegni assunti dalla società Fenice Spa e dalla stessa Regione Basilicata tra i quesiti posti al direttore Vita

Si è riunita questo pomeriggio, presso il Parlamentino del Consiglio regionale, la Commissione di Inchiesta su Fenice, presieduta da Nicola Pagliuca (Pdl) con all'ordine del giorno l'audizione del direttore generale dell'Arpab., Raffaele Vita.

Preliminarmente, i consiglieri Luigi Scaglione (Pu) e Giannino Romaniello (Sel) hanno rilevato che "la costituzione da parte della Giunta regionale del Comitato di Alta Sorveglianza su Fenice potrebbe comportare una diminuzione della funzione e dell'importanza della stessa Commissione d'Inchiesta, pur se istituita direttamente dal Consiglio regionale di Basilicata".

Il presidente della Commissione Pagliuca ha illustrato la metodologia di lavoro adottata per lo svolgimento dell'attività di inchiesta, ricostruendo per grandi linee ma con estrema

precisione nei passaggi gli eventi che hanno portato alla realizzazione



dell'impianto di termodistruzione Fenice a partire dal 1993 a tutt'oggi.

Durante la seduta sono state poste al direttore dell'Arpab, Vita precise domande concernenti il ruolo dell'Agenzia regionale nel sistema di monitoraggio ambientale del Melfese,

con particolare riferimento agli impegni assunti dalla società Fenice Spa e dalla stessa Regione Basilicata. Vita si è riservato di verificare in modo puntuale la presenza in Arpab della documentazione richiesta evidenziando apprezzamento per la metodologia scelta dalla Commissione per una questione particolarmente delicata. Si è, inoltre, giustificato per la mancata consegna della documentazione già richiesta dalla Commissione lo scorso 7 novembre e si è impegnato a consegnare, a breve, quanto richiesto.

Nel corso della discussione sono intervenuti i consiglieri Straziuso (Pd) e Mattia (Pdl) i quali hanno evidenziato che l'istituzione del precitato Comitato di Alta Sorveglianza, deputato all'assolvimento di analoghe attività della Commissione Fenice, potrebbe entrare in conflitto con l'azione amministrativa e con gli scopi propri della Commissione d'Inchiesta.

Quattro incontri pubblici sul nuovo Statuto della Regione

A Potenza e a Matera il Consiglio regionale incontra i cittadini, le associazioni e le istituzioni del territorio per discutere principi e regole della carta fondamentale della Regione

"I giorni dello Statuto" è il titolo delle quattro giornate di discussione promosse dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e dalla prima Commissione consiliare permanente dell'Assemblea (Affari istituzionali) per coinvolgere i cittadini, le associazioni e le istituzioni del territorio nella riflessione sulla riscrittura dei principi e delle regole della carta fondamentale della Regione.

Il primo appuntamento, in programma sabato 14 gennaio, alle ore 10,00, nella sala B al piano terra del palazzo del Consiglio regionale (via Verrastro, 6 - Potenza), è un confronto fra i protagonisti lucani di ieri e di oggi del Consiglio regionale e del Parlamento, che verterà sul tema "Le istituzioni 40 anni dopo: governo e rappresentanza alla prova del tempo".



di imprenditori, sindacati, associazioni di categoria e professionisti, che avrà luogo sabato 21 gennaio, alle ore 10,00 nella sala convegni di palazzo Lanfranchi (piazzetta Pascoli, Matera).

Di nuovo a Potenza, nella stessa sala B al piano terra del palazzo del Consiglio regionale sabato 28 gennaio (ore 10,00) i rappresentanti degli enti locali e delle altre istituzioni del territorio discuteranno della "Regione delle Autonomie: il protagonismo del territorio e delle comunità".

L'ultimo incontro avrà luogo a Matera venerdì 3 febbraio (ore 17,00 - palazzo Lanfranchi - piazzetta Pascoli) e sarà dedicato alla "Partecipazione come

"Istituzioni, economia, soggetti sociali: programmazione e condivisione" è invece il titolo dell'incontro con i rappresentanti

risorsa della democrazia regionale". Ne discuteranno i rappresentanti dell'Università, del mondo della ricerca, delle associazioni culturali e di volontariato.